

Chiuso il consiglio comunale di Cosenza senza alcuna decisione

E come atto finale i dc boicottano l'assemblea

Per colpa di numerosi assessori democristiani e consiglieri socialisti è venuto a mancare il numero legale - Colpiti i giovani e i terremotati

COSENZA - La Dc e un consistente numero di assessori e consiglieri comunali del Psi hanno boicottato l'ultima seduta del consiglio comunale di Cosenza che doveva decidere su molti ed importanti argomenti all'ordine del giorno.

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La legislatura comunale si è chiusa e la giunta di centro destra, presieduta dal democristiano Mario De Sotgiu, se ne è andata nel peggiore dei modi.

Chiusa la legislatura di Cagliari

«Comunisti cattivi!» E la giunta se ne va sbattendo la porta

dell'ente e dai sindacati di categoria, ed in questo senso si è subito espresso il capogruppo comunista compagno Luigi Cogodi.

Ma su un simile terreno di correttezza e onestà amministrativa, la Dc e gli alleati non avevano molto da proporre: soltanto il tentativo meschino di risolvere una bega interna.

Dalla nostra redazione BARI - Un bilancio complessivo della seconda legislatura regionale sarà compiuto dal Pci nei prossimi giorni.

Alla Regione Puglia

I comunisti impediscono che sulla Quadrifoglio al danno segua la beffa

al colmo della irresponsabilità politica. La più importante legge agricola della seconda legislatura regionale - con la quale si vorrebbe definire l'uso di enormi finanziamenti pubblici per l'agricoltura - è stata portata alla discussione delle forze sociali e professionali agricole solo quattro giorni prima della conclusione della legislatura.

A questo comportamento irresponsabile - con il quale si voleva piegare un importante strumento di programmazione agricola al tradizionale, burocratico e fallimentare tipo di politica - il gruppo del Pci ha reagito con responsabile decisione mettendo in campo tutta la sua forza per evitare che il destino di nove anni di attività agricola pugliese si giocasse senza prospettive di risultati positivi.

Le elezioni per il nuovo CdF

Montedison di Priolo: il messaggio politico del voto sindacale

SIRACUSA - Il lavoratore della più grande industria della Sicilia la Montedison di Priolo, hanno votato qualche giorno fa le elezioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica.

La scandalosa manovra ha evidentemente dei chiari scopi elettorali: impedire innanzitutto la formazione delle commissioni per lo svolgimento regolare dei concorsi e potere meglio manovrare così una consistente fetta di clientele e di promesse; ostacolare il processo di partecipazione democratica alla vita del Comune da parte dei cittadini; esasperare gli animi di chi - come i terremotati - aspetta una casa, un bisogno cioè di vitale importanza.

Se tutto questo però rientra nella logica della Democrazia Cristiana che dal '75 ad oggi ha condotto a Cosenza una opposizione muro contro muro alla giunta di sinistra, giungendo a votare contro addirittura il piano di investimenti ed alimentando continuamente un tipo di opposizione alla «cileña», ha del clamoroso l'assenza di alcuni rappresentanti socialisti fra i quali, come detto, tre assessori.

Negli ambienti politici di Cosenza si faceva notare come il gruppetto dei cinque rappresentanti del Psi, venuto allo scoperto ieri l'altro, ha sempre tenuto contatti e rapporti con la Dc, lavorando per rallentare l'opera di risanamento e di rinnovamento avviato dall'amministrazione di sinistra grazie al costante e tenace operato dei comunisti.

Dal nostro corrispondente BARI - Un forte impegno di lotta contro il terrorismo, contro la mafia e la violenza politica, è stata una convocazione straordinaria del Consiglio provinciale.

LA GIOVENTU' DEL MEZZOGIORNO CONTRO IL FASCISMO PER LA DEMOCRAZIA

Quest'anno la manifestazione di massa della giornata del 25 aprile, per far luce sulla eventuale verità della denuncia, la Procura di Taranto ha inviato una lettera al direttore sanitario dell'ospedale, chiedendo l'elenco delle donne che avevano abortito nel periodo compreso tra il maggio e l'ottobre del '79, appunto il periodo durante il quale si sarebbe verificato l'illecito.

Insomma un chiaro disegno di ritorno alle vecchie coalizioni di centro-sinistra da parte del gruppetto dei socialisti, in chiara contraddizione con gli orientamenti che la segreteria provinciale e quella regionale dello stesso Psi hanno espresso più volte.

Grande folla in Piazzale Italia a Foggia

FOGGIA - La ricorrenza del 25 aprile è stata solennemente celebrata nei maggiori centri della provincia di Foggia con la partecipazione di migliaia e migliaia di cittadini, lavoratori, giovani e donne.

Le polemiche suscitate dall'inchiesta sul centro aborti del Santissima Annunziata di Taranto

La Magistratura deve andare a fondo ma rispettando la dignità delle donne

Critiche del coordinamento femminile e forze politiche all'operato dei giudici - Il via alle indagini dopo che una lettera anonima denunciava che nell'ospedale dietro compenso era possibile, in tempi più rapidi, interrompere la gravidanza

TARANTO - Il Centro aborti dello ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto è investito in questi giorni da una serie di polemiche, sulle quali fare chiarezza non è certamente un compito facile.

Le polemiche dunque, sul Centro aborti dell'ospedale di Taranto, sono sorte quando alcuni giornali o sono, alla Procura della città è pervenuta una lettera anonima in cui si denunciava che alcuni operatori sanitari avevano ricevuto del denaro per permettere ad alcune donne, in attesa di interrompere la propria gravidanza, di subire l'intervento prima di altre che ne avrebbero avuto diritto in base alla relativa graduatoria.

E qui le cose hanno iniziato a prendere una piega tutt'altro che piacevole. Infatti, nonostante le smentite fatte al riguardo dal pretore che aveva aperto l'inchiesta, è pressoché certo che la magistratura non abbia avuto proprio i quanti di velluto nei confronti delle donne che avevano abortito, e la cosa è ancora più grave se si pensa che nell'elenco sono comprese numerose ragazze minorenni.

Logica quindi la reazione di alcune forze politiche e del Coordinamento femminile per l'applicazione della 194, che hanno protestato vivacemente contro il metodo discriminatorio adottato dalla Magistratura tarantina per fare luce sulla complessa vicenda.

Indubbiamente, fare chiarezza su ciò di cui si è a conoscenza della vicenda e sui suoi retroscena è una necessità improrogabile. In questo senso si muove anche la presa di posizione delle commissioni Sanità e femminile della Federazione del Pci, resa pubblica proprio al fine di evitare confusioni che andrebbero unicamente a danno della struttura sanitaria pubblica e, di conseguenza, delle donne che ne usufruiscono.

Il discorso che ora deve necessariamente essere portato avanti è quello di fare luce su tutti gli elementi della vicenda, facendo pagare i colpevoli. E questo per bene della struttura sanitaria pubblica, che va ulteriormente potenziata e non dequalificata, ma soprattutto in nome di quei diritti delle donne troppe volte calpestati.

La manifestazione di massa della giornata del 25 aprile, per far luce sulla eventuale verità della denuncia, la Procura di Taranto ha inviato una lettera al direttore sanitario dell'ospedale, chiedendo l'elenco delle donne che avevano abortito nel periodo compreso tra il maggio e l'ottobre del '79, appunto il periodo durante il quale si sarebbe verificato l'illecito.

Il direttore sanitario, il compagno Spizziri, non potendo rifiutarsi di fornire tali dati, ha ottemperato alla richiesta facendo pervenire alla magistratura l'elenco in questione.

La Commissione provinciale della DcL - è chiaro: si vuole colpire al cuore la democrazia per fare arretrare le conquiste che i lavoratori con lotte durissime hanno realizzato in tutti questi anni.

Anche la Puglia ha pagato il suo tributo di sangue a questa forsennata violenza omicida. Nei primi mesi di quest'anno due giovanissimi agenti di polizia, due «figli del popolo», sono caduti sotto le spalle di un agguato a Milano, da un commando brigatista mentre era di pattuglia.

L'impegno del Mezzogiorno per l'anniversario della Liberazione

Petizione contro il terrorismo dei sindacati unitari pugliesi

Firme nelle fabbriche e nei quartieri - Saranno presentate a Pertini il prossimo 2 giugno - Ieri manifestazione a Bari - Domani commemorazione di 22 soldati italiani trucidati nel settembre del 1943



Quest'anno la manifestazione di massa della giornata del 25 aprile, per far luce sulla eventuale verità della denuncia, la Procura di Taranto ha inviato una lettera al direttore sanitario dell'ospedale, chiedendo l'elenco delle donne che avevano abortito nel periodo compreso tra il maggio e l'ottobre del '79, appunto il periodo durante il quale si sarebbe verificato l'illecito.

Insomma non è passato un disegno di divisione. L'impegno unitario di questa fabbrica è sempre prevalso al di sopra delle divisioni e delle lotte di facciata. Il sindacato unitario di questa fabbrica è sempre prevalso al di sopra delle divisioni e delle lotte di facciata.

Insomma non è passato un disegno di divisione. L'impegno unitario di questa fabbrica è sempre prevalso al di sopra delle divisioni e delle lotte di facciata. Il sindacato unitario di questa fabbrica è sempre prevalso al di sopra delle divisioni e delle lotte di facciata.

Giuseppe Luorio

MANIFESTAZIONE AL POLITEAMA DI PALERMO

PALERMO - Pompeo Colajanni, il «Barbuto» della Resistenza, ha concluso ieri con un suo intervento la manifestazione pubblica organizzata dall'amministrazione provinciale di Palermo al teatro Politeama per il 35° anniversario della Liberazione dal nazifascismo.

Le elezioni per il nuovo CdF

Montedison di Priolo: il messaggio politico del voto sindacale

SIRACUSA - Il lavoratore della più grande industria della Sicilia la Montedison di Priolo, hanno votato qualche giorno fa le elezioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica.

Partigiani e giovani insieme a Cagliari: solo il Comune «snobba» l'iniziativa

CAGLIARI - Un corteo dalla duplice anima ha caratterizzato la manifestazione organizzata in città a cura del comitato di questa città per la celebrazione del 25 aprile.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.

Questi comunisti sono stati ribaditi da tutti gli oratori: il partigiano Porqueddu, il partigiano compagno socialista Michele Tattoli, il comandante della Resistenza, ed infine il compagno Giovanni Lay che, in rappresentanza del comitato del 25 aprile, ha concluso, dopo il lungo corteo per il centro storico, il comizio nella piazza Garibaldi.